

Ordine del giorno
sul trasferimento degli uffici giudiziari di Barletta.

51

Il Consiglio Regionale della Puglia

Premesso

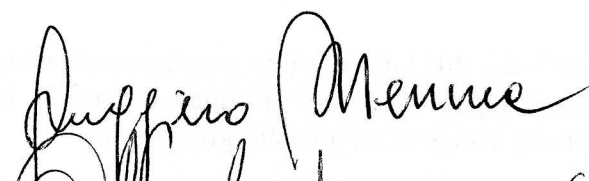
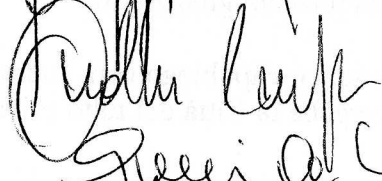
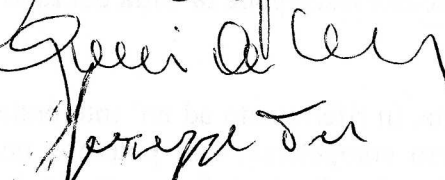
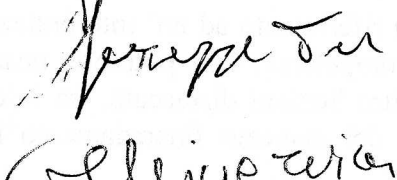
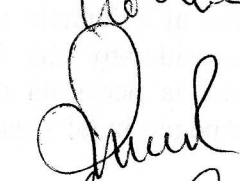
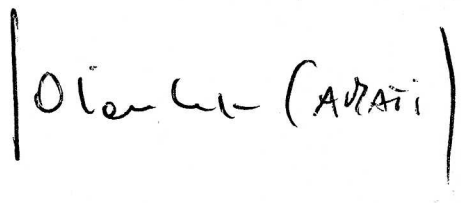
- che a seguito del D.L. 95 del 6 luglio 2012” Disposizioni urgenti per la revisione della spesa pubblica con invarianza dei servizi ai cittadini”, convertito con L. 135/2012. è stata rivista la distribuzione giudiziaria nazionale che, tra l’altro, prevede la soppressione delle sezioni distaccate del Tribunale;
- che la Corte Costituzionale, con sentenza n. 237 del 2013 ha ritenuto costituzionalmente illegittima la disposizione con la quale si prevede la soppressione del Tribunale di Urbino, in quanto un Capoluogo di Provincia non può rimanere senza alcun presidio giudiziario;
- che analoga situazione è quella in cui verrebbe a trovarsi Barletta, co-capoluogo con Andria e Trani, dato che la soppressione della Sezione Distaccata lascerebbe la Città del tutto priva di presidio giudiziario;
- che paradossalmente la Sezione Distaccata di Barletta, in riferimento ad un’ interpretazione formalistica della legge, come addotta dal Ministero competente, non potrebbe neanche godere della proroga quinquennale assegnata a molte altre Sezioni distaccate, tra le quali quelle di Andria, Molfetta e Ruvo di Puglia, a causa del mancato finanziamento nella realizzazione della sua struttura giudiziaria di fondi statali;
- che la mancata proroga del funzionamento della Sezione Distaccata di Barletta è provvedimento assolutamente irragionevole per almeno quattro ordini di motivi:
 - a) per il carico di lavoro che grava sulla Sezione distaccata di Barletta, sia nell’area civile che in quella penale, di gran lunga il più ampio di tutto il circondario di Trani;
 - b) per l’adeguatezza della struttura giudiziaria adibita ad ufficio giudiziario, assolutamente senza pari rispetto a tutte le altre strutture esistenti nel circondario del Tribunale di Trani;
 - c) per l’assurdo sperpero di denaro pubblico, essendo necessario reperire presso la Città di Trani altra struttura per l’accorpamento della Sezione Distaccata di Barletta, struttura che sarà sicuramente meno adeguata, data l’inesistenza di immobili edificati con la specifica destinazione a ufficio giudiziario;
 - d) per l’immorale, in particolar modo in momenti di disagio economico-sociale come quello in atto, sperpero di denaro pubblico, dato che la previsione di spesa a carico dello Stato per consentire l’accorpamento della Sezione Distaccata di Barletta al Tribunale di Trani sarebbe stimabile in circa 800.000 – 1.000.000 di euro, considerato che il mantenimento della struttura giudiziaria di Barletta non determinerebbe la necessità di pagamento di canone di locazione, né di spese di manutenzione, dato l’impegno in tal senso dell’Amministrazione comunale di Barletta a farsene carico;

- che la soppressione di qualsivoglia presidio giudiziario nella Città di Barletta andrebbe in contrasto con la tanto declamata efficienza ed efficacia dell'azione pubblica, appesantendo notevolmente i disagi e i tempi di attuazione dei diritti dei cittadini,

Impegna

Il governo regionale ad assumere ogni iniziativa atta a salvaguardare la permanenza a Barletta della sezione distaccata del Tribunale.

31 luglio 2013.

 (CAROPPO)
 (DELEONARDIS)
 (PICA)
 (MILIBRANDI)
 (PENTASSUGLIA)
 (LEONARDI)
 (ROMANO)
 (DEBISI)
 (De Biasi)
 (Rollo)
 (DISABIZO)
 (BRIGANTE)
 (M. G. 12)
 (M. G. 12)
 (ARATI)